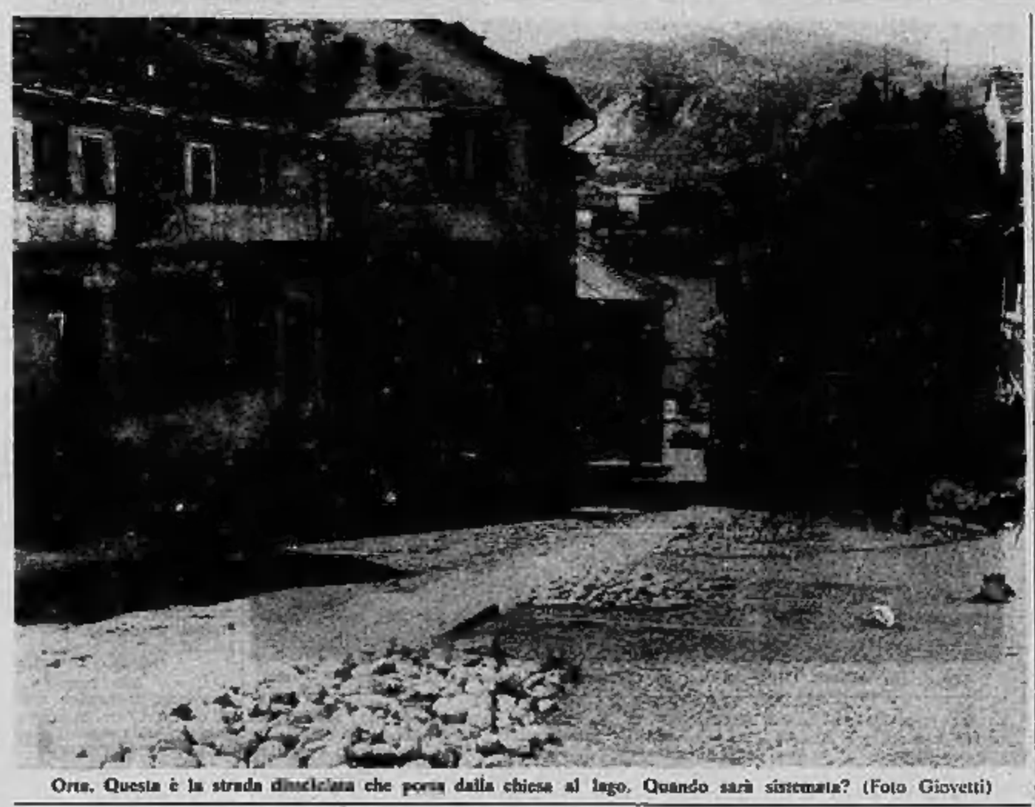
La "perla del Cusio„ ha bisogno di interventi immediati

Ad Orta un patrimonio da salvare

Preziosi edifici pericolanti, il cui restauro, per la lentezza burocratica, non è stato ancora autorizzato - Vivaci polemiche per le auto che il Comune vorrebbe «bandire» dalla piazza-salotto - La «salita alla chiesa» e la stradina che attraversa il centro da sistemare



Orta. Questa è la strada dissestata che porta dalla chiesa al lago. Quando sarà sistemata? (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

Orta, 25 aprile.

Strade dissestate, preziosi edifici pericolanti, il cui restauro, chiesto da molto tempo, non è stato ancora autorizzato, progetti di ristrutturazione dell'interno di casegiati cadenti bocciati, nuove costruzioni che attendono da tempo il «nulla osta» per l'inizio dei lavori. Un quadro preoccupante, che ha provocato la reazione di molti abitanti di Orta.

«Sia bene quanto avete pubblicato giorni or sono a proposito delle licenze edilizie "bloccate" da diverse amministrazioni comunali della "Castellania" — scrive un nostro lettore —, *ma non tutte le responsabilità devono essere addossate ai sindaci: a Orta, per esempio, è la Sovrintendenza alle belle arti di Torino a creare una situazione paradossale».* Tutte cose, come abbiamo potuto constatare, assolutamente vere. E ancora una volta la colpa è da attribuirsi alla lentezza burocratica.

La Sovraintendenza ha le sue buone ragioni per andare cauta nel concedere autorizzazioni: Orta — pure in mezzo a tante incongruenze — è un piccolo gioiello, ma certe lungaggini sono deleterie. Si rischia la paralisi nel momento più propizio per un rilancio con riflessi negativi anche sul piano economico.

Orta, per quanto piccolo «borgo», è comunque ricca di contestatori: ogni idea di rinnovamento trova schierati gli uni contro gli altri. In questi giorni, per esempio, la polemica è più che mai accesa su due temi: bandire le auto da piazza Motta e uniformare le tende di negozi e pubblici esercizi che si affacciano su questa piazza, non a torto chiamata il «salotto». Per quanto riguarda la prima questione, il sindaco, Learco Negri dice: *«Non posso ancora fare dichiarazioni ufficiali: certo una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Ci sono i pro e i contro e, obiettivamente, debbo tenere conto di tutti i pareri».*

Ci sono alcuni esercenti e i barcaioli che temono, allontanando le auto dalla piazza, di perdere qualche cliente. La loro preoccupazione appare, però, ingiustificata, se si tiene conto che il posteggio che si vuole eliminare può ospitare soltanto una quarantina di auto. La civica amministrazione sembra orientata per il «bando» delle macchine, almeno per il periodo estivo. *«I parcheggi, a ridosso dell'abitato* — spiega il sindaco — *già ci sono e uno nuovo lo stiamo attrezzando ai margini del piccolo Distretto.*

Per quanto riguarda le tende dei negozi, che si vuole siano tutte dello stesso colore (blu) e lese da un braccio retrattile, il sindaco era stato accusato di avere emesso una ordinanza perentoria e troppo severa. *«Se si vuole ottenere qualche cosa* — spiega Learco Negri — *bisogna agire con una certa fermezza. Del resto* — aggiunge — *gli interessati erano stati preavvisati, non in questi ultimi giorni, come qualcuno sostiene, ma sin dal dicembre scorso».*

E' vero che ha minacciato gli inadempienti di sospendere loro il «plateatico»?

«Anche questa faccenda — spiega il sindaco — *va inquadrata nell'impostazione che si vuole dare al futuro di piazza Motta: con le tende "a braccio" si eliminano i pali di sostegno e l'esposizione delle merci dovrà essere limitata ad un massimo di ingombro, in altezza, di un metro e venti. Così la piazza sarà veramente un salotto».*

Gli esercenti sono convinti che tutto sarà pronto entro maggio. Ma, risolto questo problema, quanti altri se ne affacciano? C'è per esempio la bellissima strada della «salita alla chiesa» tutta disselciata: quando si provvederà a sistemarla? E' il cruccio del sindaco Negri. Dice: *«Criticare è facile per chi non conosce come stanno le cose».* E spiega che il Comune aveva ottenuto un finanziamento pari all'80 per cento della spesa prevista in ventun milioni per la sistemazione. L'impresa alla quale erano stati appaltati i lavori è fallita. Fu anno stati posati i tubi del metano e adesso si aspetta una perizia per la valutazione dei danni e il nuovo appalto. *«Quando c'è di mezzo il denaro dello Stato* — precisa il sindaco — *bisogna fare le cose come prescrivono i regolamenti. Io non posso fare altro che procedere a continui solleciti».*

Da sistemare è anche la bella stradina che attraversa il centro di Orta per tutta la sua lunghezza. In alcuni tratti sono state rimosse le beole e c'è chi teme, adesso, la loro sostituzione con l'asfalto. *«Ma neanche per sogno* — risponde, questa volta seccato il sindaco —. *Tutto tornerà come prima. La verità è questa: abbiamo chiesto un mutuo per acquedotto e fognatura e sarebbe inutile posare oggi le beole per toglierle domani quando si scaverà».*

L'amministrazione sembra intenzionata ad approntare nuovi pontili di attracco per le piccole imbarcazioni nel porticciolo: questa estate, quindi, al *«salotto di Orta»* si potrà accedere soltanto a piedi, magari arrivando in barca dal lago.

Piero Barbè

La cura delle acque termali è più efficace in primavera

A Bognanco Fonti la "stagione„ quest'anno si apre con anticipo

Il rilancio delle «Settimane-relax», un'offerta di soggiorno a prezzo convenzionato - Il calendario delle manifestazioni - Domenica il rally automobilistico

(Dal nostro corrispondente)

Bognanco, 25 aprile.

La stagione termale a Bognanco Fonti prenderà ufficialmente il via domenica. Sarà tenuta a battesimo da una manifestazione sportiva di eccezionale interesse che si svolgerà lunedì primo maggio, l'«VIII Giro delle Valli Ossolane», un rally automobilistico nazionale organizzato dall'Automobile Club di Domodossola a cui parteciperanno un centinaio di equipaggi. La competizione, quest'anno, prevede prove speciali di velocità su tronchi stradali particolarmente sicuri, anche se i tempi previsti in linea generale dagli organizzatori sono perfettamente compatibili con le norme del codice della strada. A Bognanco, intanto, si registra un notevole fervore di preparativi per la stagione che sta per iniziarsi: negli alberghi, dopo il letargo invernale, c'è una notevole animazione che prelude all'imminente apertura.

«Anche quest'anno — dice il direttore dei servizi termali di Bognanco, Guido Prada — *abbiamo rilanciato le "settimane-relax", particolarmente favorevoli per i mesi di bassa stagione, che hanno già riscosso moltissime adesioni da ogni parte d'Italia. La "settimana-relax" è un'offerta ai turisti per un soggiorno a prezzo convenzionato che comprende la pensione completa in un albergo, il libero ingresso per tutto il periodo di cura alle terme, un buono omaggio per una visita presso la direzione medica locale, la possibilità di praticare una cura fisica (aerosol, inalazioni, bagni carbonici per 3 giorni), l'uso gratuito degli impianti sportivi, viaggi sulla funivia per San Lorenzo, l'accesso ad alcuni spettacoli cinematografici e la partecipazione a gite turistiche in una delle località delle Valli Ossolane».*

Quasi tutti gli alberghi hanno aderito all'iniziativa, che lo scorso anno aveva dato buoni frutti. I prezzi sono tutt'altro che proibitivi: vanno da un massimo di 40 mila lire, per alberghi di seconda categoria, alle trentamila delle pensioni e alberghi di quarta categoria. Quest'anno è stata adottata, inoltre, un'interessante formula di abbinamento con il Touring Club Italiano, i cui soci potranno usufruire delle particolari condizioni della «settimana-relax» per tutta la stagione e non soltanto a maggio, giugno e settembre.

Abbiamo chiesto a Prada i motivi dell'anticipata apertura della stagione termale. *«E' ormai ampiamente dimostrato* — dice — *che la cura delle acque minerali è molto più efficace in primavera o in autunno, sia per ragioni climatiche sia per la migliore possibilità di assimilazione. Uniformandoci alle indicazioni che provengono dalle più autorevoli fonti mediche, abbiamo così cercato di "allungare" la stagione. Secondo i nostri programmi, nei prossimi anni un soggiorno termale nel mese di maggio dovrà essere un fatto scontato e non una curiosità. C'è, poi, il problema di sfruttare il più possibile le attrezzature turistiche. A questo proposito pensiamo addirittura ad una apertura invernale delle terme: molti alberghi hanno già deciso di non chiudere i battenti dopo la stagione estiva a partire da quest'anno».*

La stagione che si inizia domenica si preannuncia densa di manifestazioni ricreative, folcloristiche, sportive e mondane. Un programma di massima è già stato predisposto e prevede numerose mostre di pittura nel parco delle terme, un raduno motociclistico nazionale, la presenza nella stazione termale dei migliori gruppi folcloristici piemontesi, numerose veglie danzanti con la partecipazione di alcuni «divi» della musica leggera, in grado di accontentare il composito pubblico della località: da Michele al Quartetto Cetra, tornei di tennis e gare bocciofile.

Secondo un primo sondaggio condotto fra gli operatori turistici, le prospettive della stagione che sta per iniziarsi sono abbastanza favorevoli, anche per effetto del vertiginoso incremento della produzione industriale delle terme e dei piani di sviluppo della società, che contano sulla acquisizione di nuovi mercati, come quelli dell'Emilia e Romagna, che finiranno per portare nuove correnti turistiche. Il più grosso problema della stazione termale rimane, comunque, quello di consentire una migliore utilizzazione delle attrezzature alberghiere, che è la premessa necessaria ad un loro miglioramento e ammodernamento.

Bognanco, località di fama internazionale a cavallo fra le due guerre, dispone di 1600 posti letto che parzialmente, però, sono l'eredità di quell'epoca. A dirigere dell'Associazione albergatori, *«perché investimenti per migliorare e adeguare gli alberghi esistenti possano essere produttivi, bisogna assolutamente estendere la stagione».*

Intanto, l'Azienda autonoma di soggiorno ha allo studio il conferimento di premi ed incentivi particolari agli operatori turistici che eseguiranno lavori di miglioramento negli alberghi.

Adriano Velli

Un pubblico dibattito sulle richieste dell'Ossola

Domodossola, 26 aprile.

(a. v.) «Cosa si attendono gli ossolani dalle elezioni del 7 maggio?»: è il tema di un pubblico dibattito che si svolgerà domani sera (ore 21) al Teatro Galletti. Al di là degli orientamenti politici generali, che non saranno in discussione, i promotori del dibattito hanno voluto porre l'accento sulle particolari condizioni della zona ossolana, dove la recessione economica dura da anni, e sui problemi insoluti che hanno relegato qualsiasi forma di sviluppo: per questa ragione all'avvocato Carmine Claudiano, presidente della «Pro Domodossola», sono state affidate le funzioni di moderatore.

Negli ambienti amministrativi della zona, si sta facendo strada l'ipotesi di un «pacchetto rivendicativo» da avanzare nazionalmente per risollevare l'Ossola dallo stato di depressione in cui versa. Per ora la proposta non ha ancora contorni precisi; ma il dibattito di domani sera dovrebbe preludere a un approfondimento di questo tema.

Scopo del dibattito è dare una fisionomia più precisa al famoso «pacchetto» di cui si parla da tempo, per arrivare, poi, a proposte concrete da avanzare alla Regione o in sede parlamentare. Una delle proposte più interessanti che si registrano in proposito è senz'altro quella di chiedere una differenziazione nei costi dell'energia elettrica per le industrie che vogliono insediarsi nell'Ossola.

Secondo alcuni amministratori, anche la contropartita al passaggio del metanodotto della Snam nella Valle dell'Ossola dovrebbe essere rappresentata dalla possibilità di allacciamento, a condizioni particolarmente favorevoli, per le industrie della zona.

I cigni neri sono arrivati

Omegna. I famosi cigni neri sono arrivati a destinazione. La coppia, offerta dalla Rubinetteria Ivarelli Fantini di Pella, ha trovato sistemazione nel suo recinto

Dopo un ennesimo litigio con la madre

«Me ne vado, non mi vedrete più» (e la dodicenne di Cameri fugge)

Svogliata nei lavori domestici, era spesso redarguita - E' scappata da casa con gli abiti che aveva indosso e senza un quattrino

Cameri, 26 aprile.

(p. b.) Una ragazzina, Ornella Toffanin, 12 anni, figlia di un muratore abitante in via Cairoli 4, è scomparsa da casa, ieri mattina, dopo un litigio con la madre.

«Me ne vado — ha gridato sbattendo la porta — *e non mi vedrete mai più».*

Ornella che ha altri cinque fratelli, ultimata l'istruzione elementare lo scorso anno, ha frequentato per qualche mese la scuola media del paese; poi si è «ritirata» e aiutava la madre, Rosa Crivellari, 36 anni, nelle faccende domestiche. Perché un po' svogliata, la ragazza era frequentemente sgridata dalla madre. Quello di ieri è stato un rabbuffo diverso dal solito, ma deve aver urtato la suscettibilità della giovane che si è allontanata con i soli abiti che aveva indosso e senza una lira.

Il padre, Aldo Toffanin, piuttosto preoccupato, ha presentato denuncia ai carabinieri.

Cameri. Ornella Toffanin

NOVARA — I ladri, entrati nello studio del commercialista Egidio Albertini e Luigi Ramini, in corso Della Vittoria 3, hanno rubato una calcolatrice. Furto nell'appartamento di Federico Giustini, 51 anni, via Bainsizza. Il bottino è stato di 200 mila lire.

NOVARA — Roberto Crivellaro, 22 anni, studente, di Arona, è stato denunciato per violenza a pubblico ufficiale. Il 16 aprile scorso lanciò un sasso contro un poliziotto durante il comizio.

VERBANIA — I vigili del fuoco sono accorsi al vecchio mulino di viale Azari per un incendio sviluppatosi nello scantinato.

BAVENO — Giovan Battista Crippa, 29 anni, di Baveno, colpito da due mandati di cattura, è stato arrestato ieri a Milano flagranza di furto.

Avieri in congedo a Cameri visitano la base aerea

Novara, 26 aprile.

(l. l.) Circa 250 aderenti all'Associazione arma aeronautica, sezione novarese, hanno partecipato ad un «incontro» di aggiornamento nella sede del cinquantatreesimo stormo caccia intercettatori di Cameri. Il comandante, colonnello pilota Michele Sicoli, ha fatto gli onori di casa. Il tenente colonnello Pasini, capo dell'ufficio operazioni, ha illustrato, servendosi di diapositive, i compiti dell'unità operativa.

Il gruppo ha, poi, assistito a una esercitazione antincendio diretta dal maresciallo Losio, e ha visitato la sede del ventunesimo gruppo e della sezione collegamento. Ha chiuso l'«incontro» un'esibizione degli aeromodelli del gruppo «Alaminos» di Borgomanero. Il presidente della sezione novarese, maggiore Crsina, ha offerto infine ai capi nucleo una foto ricordo e ha consegnato medaglie d'oro ricordo ai comandanti dello stormo.

Manifestazioni sindacali per il primo maggio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 aprile.

(p. b.) Per il primo maggio, le organizzazioni sindacali hanno indetto manifestazioni nei principali centri della provincia: oltre che nel capoluogo, a Verbania, Omegna, Domodossola e Villadossola. *«Nell'estendere l'invito alle forze politiche* — dice una lettera del sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil — *chiediamo alle stesse di unirsi ai cortei formati dai lavoratori senza portare bandiere, cartelli o simboli che potrebbero, in questa occorrenza di concomitanza delle elezioni, essere considerati come aspetti propagandistici di parte e pertanto di divisione in un momento altamente unitario per la classe lavoratrice quale la data del primo maggio».*

La richiesta, precisano i sindacati, va vista anche sotto l'aspetto dell'autonomia che essi stanno conquistando al fine di realizzare l'unità sindacale.

Il giovane accoltellò la fidanzata sulla spiaggia olandese

La madre dell'assassino di Cambiasca "ufficialmente„ all'oscuro del delitto

Anche l'altro figlio, che vive nei Paesi Bassi, non le ha fatto sapere ancora nulla - Una delicata situazione familiare all'origine dell'omicidio? - La notizia sembra non aver turbato l'operaio

(Dal nostro corrispondente)

Cambiasca, 26 aprile.

Il caso di Roberto Bunni, il meccanico ventiquattrenne di Ramello di Cambiasca che ha ucciso una ragazza in Olanda, continua ad essere al centro dei commenti. Nella piccola frazione di Ramello le supposizioni sono molte. Roberto Bunni è nato a Losanna quando la madre era ancora nubile. Tornata in Italia dopo la nascita del figlio, la donna conobbe un altro uomo che la sposò riconoscendo il bambino. Antonio, il fratello minore, nacque da questa unione un anno e mezzo dopo.

Questo forse spiega perché Alba Bunni sia più affezionata al secondo che al primo dei figli e perché il giovane si sia allontanato da casa fin da bambino, lavorando in Francia, Svizzera, Germania prima di raggiungere un anno fa il fratello minore Antonio occupato alla Ford di Amsterdam.

Alba Bunni, 59 anni, vedova da nove, operaia in una casa di cura. Sono dati che aiutano a capire perché la donna abbia mostrato tanto distacco, tanta freddezza nell'apprendere che il maggiore dei suoi figli è in carcere all'Aia dopo essersi costituito ed aver confessato alla polizia d'aver ucciso per gelosia una ragazza su una spiaggia deserta del Mare del Nord, presso Silbermeadow!

Intanto, altro fatto sconcertante, né la madre né i parenti sono stati informati ufficialmente dell'accaduto. Neppure Antonio, il fratello minore di Roberto, che vive ad Amsterdam, si è fatto vivo con i familiari. Un comportamento incomprensibile, come quello della madre che ancora nel pomeriggio si è mostrata indifferente e quasi ha appreso, non tradendo la minima emozione. «I miei figli sono in Olanda — *ha ripetuto ai conoscenti* — Antonio mi scrive spesso. Li ho visti tutti e due per Natale».

a. c.

Cambiasca. Alba Bunni, madre dell'assassino di Amsterdam (Foto Moisio)

Previsti a Stresa i guardacaccia volontari

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 aprile.

(l. l.) Si è svolta a Stresa, all'hotel «Della Torre» la premiazione delle guardie volontarie associate alla Fidc di Novara. Alla cerimonia sono intervenuti l'avvocato Riccardo Midana, consigliere regionale della Fidc e Mario Parocchini, presidente del comitato provinciale della Caccia di Novara.

Queste le guardie volontarie premiate: Elisio Angelini, Giuseppe Banda, Adriano Barsaglietto, Pietro Baudo, Giampiero Bighinzoli, Paolo Biscardi, Gianfranco Bonandini, Sergio Bordina, Giovanni Borghetti, Luciano Borsetti, Giuseppe Brengio, Luigi Brenna, Carlo Brovelli, Pietro Busa, Mario Camano, Ernani Carelli, Aldo Ciceri, Giuseppe Colombo, Franco Colombo, Luigi Colombo, Italo Crenna, Achille Cristini, Felice Croce, Cesare Crolla, Giambattista Dagani, Francesco De Brunati, Tersilio De Gasperini, Gino De Grandis, Alberto Della Valle, Giovanni Derrico, Giuseppe Ferrara, Giovanni Ferrari, Giacomino Foglia, Ernesto Gargini, Corrado Gastoni, Ivonne Ghiardi, Bruno Grisoni, Pietro Groppi, Aldo Lazzari, Lindo Iulita, Armando Malfatti, Graziano Mammone, Carlo Marchioni, Gianalberto Martelli, Mario Martini, Elio Matturocci, Celeste Mazzola, Dario Medina, Ermanno Miglio, Franco Mori, Giulio Motta, Secondo Novelli, Antonio Otoli, Giovanni Otione, Ilario Panetta, Salvatore Papa, Romano Paoletti, Giovanni Parecchini, Egidio Parola, Antonio Patteroni, Giampiero Melazzi, Giacomo Perotti, Remo Piola, Gaudenzio Pianca, Gianfranco Platini, Vittorio Poletti, Eugenio Ramella, Dario Ramoni, Bruno Rigon, Giuseppe Rinkin, Luigi Rossetti, Domenico Russo, Rocco Russomanno, Dino Ruzza, Franco Savoini, Stefano Savoini, Ettore Siliani, Luciano Tiozzanelli, Enrico Valsesia, Aldo Valtuzzi, Mario Verzellesi, Pietro Vesco, Rolando Vinciguerra, Luciano Zaffinetti.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnago, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Bertolini, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Negri, corso Manzoni.
BELLINZAGO — S. Piero, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Garibaldi 26.
DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bisi-rati, via Roma 29.
OMEGNA — Mantegazza, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manetti, corso Manetti 140; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Crocca» (portici Duomo 4), ciao a domani, personale del pittore Mario Bionda. Alla «Bottega» (corso Vittorio 4) collettiva composta dai pittori Piscolini, Pasquini, Semino, Vercelli e Zanellato, aperta al 2 maggio.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Al «Lajolo Circolino di villa Piazza fino al 29 aprile personale di Bruno Bellinzini.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 99) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Amone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Assigoni, il celebre «pittore delle reglie», espone nella sua mostra della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Farri e Gina Paola Campocci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Prada), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calai.
GALLIATE — Alla Galleria Moravia personale del pittore finlandese Kai Nouchin.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 34), fino al 30 aprile personale del pittore Victtore Piero Biraldonio.
OMEGNA — Alla galleria Soriano (via Cadorna 11, personale di Enrico Bonati. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino a domani.
VERBANIA — Alla Galleria Cerini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Trecate, Premosello, Stresa, Varallo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

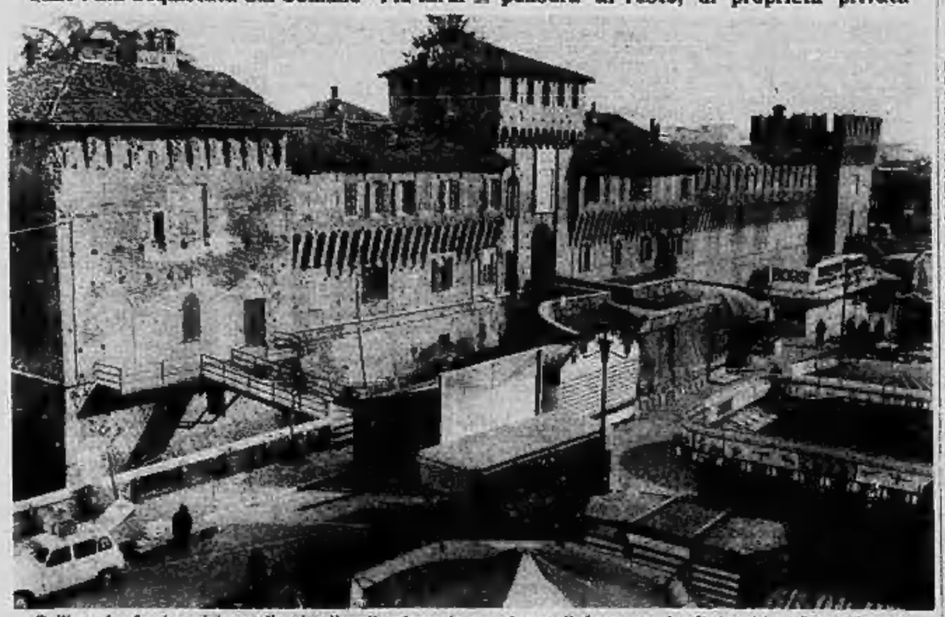
Il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, inaugurerà domenica a Romentino, nella bassa novarese, il moderno centro giovanile «Don Bosco al Sacro», un'opera realizzata con il contributo di tutta la popolazione.

Fiori d'arancio al «King Club» di Novara per la prossima Emilia Bonfiori, ha sposato ieri, il musicista Franco Giordano. Presente alla cerimonia un largo stuolo di amici e fra i testimoni il presidente dell'Associazione calcio Novara, geometra Santino Tarantola.

Il castello di Galliate sta cambiando volto

Ora gli hanno rifatto i merli presto tornerà "tutto antico,,

I lavori di restauro sono affidati alla Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte - Riguardano l'ala acquistata dal Comune - Più tardi si penserà al resto, di proprietà privata



Galliate. La facciata del castello che dà sulla piazza in un giorno di festa con i «baracconi» (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 26 aprile.

I galliatesi, forse, non se ne sono ancora accorti, ma qualcosa nel castello sforzesco-visconteo è cambiato. Abituati a sfiorarlo con lo sguardo ogni giorno, sfugge loro l'opera di restauro, fuori e dentro del maniero, che è considerato uno dei più interessanti del Piemonte.

I tetti, spioventi verso l'esterno, costruiti in epoche successive, sono scomparsi per lasciare il posto a bellissime merlature, perfetta ricostruzione di quelle originali. E' questo il segno più vistoso, forse, del lavoro di rifacimento in corso nel grande castello che si vuole restituire all'antico splendore.

Da anni si parlava di interventi radicali» su questo monumento che, nonostante l'usura del tempo e deturpazioni dovute a «deviazioni» architettoniche, è considerato tra i meglio conservati della regione e soprattutto uno dei più tipici.

Alla sistemazione attende, da diversi mesi, la sovrintendenza ai monumenti in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione. I lavori sono, ora, accentrati nella zona del torrione sudest. Parallelamente alle ricerche storiche, la sovrintendenza prosegue l'opera su due direttive: assaggio e scrostamento, da una parte, e restauro «scientifico», eseguito sulla base dei reperti, dall'altra.

Con il rifacimento della corolla di merli il lavoro di restauro appare, forse, più evidente dall'esterno, ma non sono trascurabili i risultati raggiunti all'interno dell'antico maniero. Per farsi un'idea della vastità dell'opera di recupero del castello, che risale al 1470, basti pensare che l'impegno assunto dall'ente che sovrintende ai lavori non sarà completato prima di dieci anni.

«E' nostra intenzione — dice il sovrintendente per il Piemonte, professor Chierici — *ricaratterizzare tutte quelle strutture medioevali che caratterizzavano la costruzione, separandole da quelle modifiche anacronistiche che vennero apportate in periodi successivi e abbastanza recenti. Ogni giorno il castello ci offre, praticamente, una nuova sorpresa, un nuovo reperto tante tessere di un mosaico che, alla fine, ci permetteranno di ricomporre, con notevole precisione, le linee originarie dell'edificio. Non si può neppure parlare di spese, i cinquanta milioni finora stanziati debbono considerarsi soltanto un anticipo*».

Un anno fa l'amministrazione comunale di Galliate aveva acquistato un'ala dell'antico maniero, ancora di proprietà privata, con l'intenzione di trasferirvi gli uffici comunali, sistemati ora, nel vecchio palazzo di piazza Vittorio Veneto. Questo progetto, che al suo nascere, aveva suscitato approvazioni ma anche pareri contrastanti, ben difficilmente potrà essere attuato sia perché i lavori di sistemazione dureranno ancora a lungo (si è fatta una previsione — lo ripetiamo — di dieci anni) sia perché l'opera di rifacimento ha comportato, per ovvi motivi, la demolizione o l'abbassamento di alcune strutture, rendendo così difficile l'insediamento di uffici.

Terminati i restauri in quest'ala di proprietà comunale, si interverrà al risanamento delle altre. «E' necessario — auspica la Sovrintendenza — *che il comune di Galliate provveda all'acquisto degli altri tre quinti del castello, ancora di proprietà privata*».

Questa prospettiva, però, non sembra bene accetta agli amministratori: «*Acquistare il castello* — sostengono — *quando i programmi del bilancio tendono ad affrontare problemi di primaria importanza sul piano sociale è assurdo. Il primo passo l'abbiamo compiuto, ora prosegua la Sovrintendenza*».

Gianfranco Quaglia

I carabinieri non hanno ancora concluso le indagini

La fumeria di hashish scoperta ad Arona forse era frequentata da "ragazze-bene,,

I sei giovani hippies sono stati interrogati in carcere dal pretore - Identificato l'affittuario della «casa»: è uno studente dell'Istituto industriale - Una bella e distinta signora, il «corriere della droga?»

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 26 aprile.

Nel tardo pomeriggio il pretore di Arona, dottor Cesare Martellino, accompagnato dal brigadiere dei carabinieri Barbera del gruppo di polizia giudiziaria, si è recato nelle carceri «San Giuseppe» per interrogare i sei giovani capelloni arrestati ieri mentre stavano fumando hashish in una vecchia casa di Mercurago.

Nulla è trapelato sul contenuto dell'interrogatorio, coperto dal segreto istruttorio. Il pretore, uscendo dalle carceri, ha detto: «*Da tempo seguivamo coi carabinieri del tenente Regna numerose piste per scoprire gli spacciatori e i consumatori di stupefacenti. I sei arrestati sono solo una piccola parte di un gruppo di hippies di Arona, comprendente anche ragazzi e ragazze dell'alta società. Faremo luce su tutto al più presto possibile*».

Nei prossimi giorni saranno comunque resi noti i risultati delle indagini in corso. Nel frattempo oggi è stato individuato l'affittuario della «fumeria». E' uno studente ventenne, Armando Pourpour, che frequenta la quarta classe dell'Istituto industriale per periti chimici e che è già stato denunciato dai carabinieri per «*favoreggiamento dell'uso di sostanze stupefacenti*».

Lo studente, al momento dell'irruzione dei carabinieri nella casa era assente. Si sta indagando ora per sapere se abbia partecipato qualche volta alle riunioni o se fosse all'oscuro di tutto.

Al momento in cui i carabinieri sono entrati sfondando la porta nella fumeria, uno dei sei giovani capelloni era disteso nudo su una brandina, un altro ha tentato di far sparire un pacchetto di plastica contenente la droga: 10 pastiglie di Lsd e 50 grammi di canapa indiana ridotta a bastoncini da pochi grammi avvolti nella stagnola. Gli altri erano seduti in circolo attorno a tre candele, già in stato di semincoscienza.

Gli inquirenti stanno ricercando il misterioso «corriere della droga». Pare che si tratti di una distinta signora. Per i prossimi giorni si attendono clamorosi sviluppi.

g. r.

Arona. Da sinistra, Giuseppe Vellini, Giovanni Zelli Iacobuzzi e Massimo Foresti

Le indagini sul «giallo» della cocaina a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 aprile.

(a. c.) Gli interrogatori per il «giallo della cocaina», trovata il 9 aprile nella stanza dell'albergo Majestic di Verbania, occupata dai cineasti Maurizio Marvisi e Paolo Gualdi (risultati estranei alla detenzione dello stupefacente ed entrambi scarcerati), riprenderanno fra un paio di giorni. Per ora non è stata rivelata alla procura della Repubblica l'identità delle persone che saranno sentite dal procuratore.

Un operaio a Borgosesia si getta nel fiume e muore

Borgosesia, 26 aprile.

(g.g.) Un operaio si è suicidato lanciandosi da un ponte che attraversa il fiume Sesia. E' Natale Bonomi, 57 anni, via Vercelli. Ha messo in atto il tragico gesto oggi poco prima di mezzogiorno. Era da qualche tempo affetto da esaurimento nervoso.

Stava rincasando a piedi in compagnia della moglie. E' stato visto prendere la rincorsa, scavalcare il parapetto e buttarsi nel fiume con un volo di circa 20 metri. E' morto sul colpo per la frattura del cranio. Il Bonomi ha picchiato prima il capo su un grosso sasso e, ormai morto, è finito in acqua. Il cadavere è stato più tardi recuperato dai vigili del fuoco.

Giochi della Gioventù a Novara e a Omegna

Novara, 26 aprile.

(l. l.) Sono in pieno svolgimento in buona parte dei comuni della provincia i «Giochi della Gioventù 1972». A Novara si è svolta la fase relativa alla ginnastica artistica che ha visto il successo nella categoria femminile della Libertas e in quella maschile della Pro Novara. La formazione della Libertas A, formata da Sacchi, Santtzer, Sartori, Poliarolo e Merlo, ha vinto la gara davanti alla Pro Novara A per 73,40 punti contro i 69,70 delle rivali. Al terzo e quarto posto le formazioni B delle stesse società.

In campo maschile successo della Pro Novara A, formata da De Filippo, Fioravanzo, Frontini, Mosca e Piccolini, con 73 punti, sulla Libertas A con punti 69,30. Altre sei squadre hanno partecipato a questa gara che ha messo in mostra un giovane ginnasta di sicuro avvenire: Francesco Mosca. Da segnalare anche nel settore femminile la magnifica prova di Donatella Sacchi.

Omegna, 26 aprile.

(f. m.) Alla presenza del presidente provinciale del Coni, dottor Goria, si sono iniziati ieri ad Omegna i «Giochi della Gioventù 1972».

La prima giornata è stata dedicata al ciclismo, con una prova su un percorso di 25 km (dieci giri della frazione Bagnella). Questo l'ordine di arrivo: 1) Mauro De Luca, 2) Fabrizio Marmiroli, 3) Mauro Alberganti, 4) Enzo Gabasio, 5) Massimo Masoni, 6) Domenico Ollio, 7) Angelo Bota, 8) Marcello Danieli, 9) Marco Legnazzi.

L'incontro dei sindacalisti omegnesi al ministero del Lavoro

Cauto ottimismo per il futuro della "Vistarini,, Novara: Provincia e Comune, 3 giorni di sciopero

Donat-Cattin ha assicurato che «sono in atto iniziative rivolte a salvaguardare, anche mediante il trapasso di proprietà, il mantenimento dei livelli occupazionali nella fabbrica di Omegna» - «Nel frattempo non saranno adottati provvedimenti di licenziamento»

Roma, 26 aprile.

(Agenzia Italia) Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, ha ricevuto oggi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dell'azienda, nonché il comitato cittadino per l'esame della situazione nello stabilimento della Spa Vistarini di Omegna.

Nel dare notizia degli incontri, un comunicato ministeriale informa che il ministro ha assicurato che sono già in atto iniziative rivolte a salvaguardare, anche mediante il trapasso di proprietà dell'azienda ad altri gruppi privati, la fonte di lavoro e il mantenimento dei livelli occupazionali. Ha assicurato, altresì, che, nel frattempo, non saranno adottati provvedimenti od iniziative di licenziamento e che è in corso il provvedimento per la concessione ai lavoratori del trattamento della cassa integrazione guadagni, ai sensi della legge 1115.

Omegna, 26 aprile.

(r. s.) Le maestranze della «Vistarini» e la popolazione hanno accolto con cauto ottimismo le prime notizie giunte da Roma sull'incontro che la delegazione capeggiata dal sindaco Maulini e dal parroco monsignor Galli, composta oltre che da alcuni sindacalisti, anche dai rappresentanti dei lavoratori, ha avuto con il ministro del Lavoro, Donat-Cattin. Sono rimasti perplessi di fronte all'assicurazione che tutti i 170 dipendenti «sospesi» a zero ore dal primo aprile scorso, verranno ammessi alla procedura onde beneficiare delle provvidenze previste dalla cassa integrazione. Pensavano, poiché in tale senso già erano stati rassicurati dalla direzione dell'azienda, che il provvedimento, in un certo senso, fosse automatico. «Cosa vuole dire che verranno ammessi alla procedura? Forse che il beneficio è tutt'altro che sicuro?».

Quanto alla promessa di interessamento del ministro per favorire una nuova gestione della fabbrica mantenendo il livello occupazionale, dicono: «*Per noi va bene, purché non sia una promessa elettorale*».

E' da più di un anno che si parla del cambio di gestione: prima era stata una società elvetica a interessarsi della «Vistarini», poi, fallite le trattative, si era parlato di un gruppo di industriali omegnesi. La proprietà, tuttavia, non era stata in grado di assicurare alcune condizioni poste dagli acquirenti, prima tra tutte la garanzia per un certo numero di commesse. D'altra parte, quanto a livelli occupazionali, l'assicurazione riguardava all'incirca il 50 per cento dei dipendenti.

«*Forse* — dicono a Omegna — *si è fatto avanti un nuovo acquirente*. Di più se ne potrà sapere soltanto domani allorché la delegazione farà ritorno a Omegna.

Ufficialmente la popolazione verrà informata durante il consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, appunto per domani sera.

Novara, 26 aprile.

(p. b.) I mille e più dipendenti dell'amministrazione provinciale sono entrati stamane in sciopero, per tre giorni, in segno di protesta per la mancata approvazione da parte dell'Ente Regione del «riassetto».

L'astensione dal lavoro per quanto riguarda gli impiegati è stata completa e gli uffici di palazzo Natta sono rimasti praticamente chiusi. All'ospedale psichiatrico gli infermieri hanno assicurato i servizi essenziali di assistenza, e, per oggi ha funzionato la cucina. Non così, però, domani per cui si dovrà probabilmente fare ricorso ai militari. I cancelli del nosocomio, per tre giorni rimarranno chiusi e i parenti non potranno fare visita ai degenti.

Domani è convocato il consiglio provinciale, ma non si sa ancora se, per lo sciopero degli impiegati (compresi quelli della segreteria) la riunione potrà svolgersi regolarmente.

Da domani entreranno in sciopero anche i dipendenti del comune di Novara, pure loro per tre giorni e perciò non è garantito alcun servizio. A questa prima astensione dal lavoro, forse ne farà seguito, la prossima settimana un'altra, dal 3 maggio al 6 maggio.

In un comunicato i sindacati precisano che «*sono stati costretti a questa forma prolungata di lotta dall'insostenibile ritardo nella applicazione dell'accordo nazionale sui riassetto: tale accordo che avrebbe dovuto scattare dal primo luglio 1970 non è stato ancora concretato al comune di Novara. Il personale, a quasi due anni di distanza, non ha ancora ricevuto le sue spettanze*».

Verbania, 26 aprile.

I dipendenti dell'Ufficio imposte di consumo hanno scioperato dalle 9 alle 14 di oggi dopo il fallimento delle trattative con i rappresentanti dell'impresa Verando, la società che gestisce a Verbania e in altri centri lombardi e piemontesi la riscossione di queste imposte.

In un comunicato il responsabile sindacale del personale dipendente dall'ufficio di Verbania, informa che è stato anche deciso di mantenere lo stato di agitazione e di mobilitarsi strettamente da domani, per quanto riguarda l'introduzione delle merci nel territorio comunale, alla integrale applicazione delle disposizioni previste dalle leggi e dai regolamenti sulle imposte.

La "maga,, delle pallavoliste

Borgomanero. Carla Poletti, l'allenatrice delle ragazze della pallavolo

Borgomanero a un passo dallo scudetto

Se vinceranno anche domenica le ragazze saranno campioni della C

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 26 aprile.

Scudetto in vista per le ragazze della pallavolo: se vinceranno anche domenica con il Rivarolo, il titolo regionale della serie C verrà a Borgomanero.

La squadra locale conduce infatti la classifica del girone piemontese a parità di punti con il Cus Torino, la società di Marcello Fiasconaro, che precede tutti per quoziente reti. Al Borgomanero sono naturalmente molto orgogliose di questo confronto con il blasonato sodalizio torinese, che si segnala anche in altre attività sportive, dall'atletica al rugby.

«Il vantaggio sul Cus Torino — spiega Carla Poletti — consiste nel fatto che abbiamo vinto finora 38 set contro gli otto persi, mentre le rivali torinesi ne hanno vinti 37 contro 9. Si tratta, come si vede, d'uno scarto minimo, ma molto importante ai fini della conquista del primato: domenica ci basterà vincere due set, e, comunque vada per il Cus, il campionato sarà nostro».

Carla Poletti è la giovane direttrice tecnica del Borgomanero. Fino allo scorso campionato era la capitana della squadra: «Capitana e bandiera del Borgomanero», *dice una delle sue giocatrici.* «E' stata lei, del resto, a portare nella nostra città lo sport della pallavolo. Ora siamo in centinaia a praticarlo, ma le prime furono Carla Poletti, Elena Travaini, Carla Vinciguerra e poche altre».

La direttrice tecnica è soddisfatta delle sue allieve e della bella vittoria conseguita domenica scorsa (3 a 0) contro l'Endas Torino: «Ancora una volta le ragazze hanno giocato con tutto l'impegno, e abbiamo dato sul cappotto alle avversarie, contro le quali dovranno vedersela ora quelle del Cus».

In attesa della partita con il Rivarolo, che verrà disputata domenica mattina alla palestra di via Matteotti con inizio alle 10,30, Carla Poletti ha portato ieri le sue ragazze ad Alessandria, dove «è svolto un importante torneo fra otto formazioni della serie A e B: l'unica rappresentante della serie C era il Borgomanero, che tuttavia è riuscito a battere l'Alessandria e l'Albissola, piazzandosi infine a pari merito delle stesse alessandrine e del Casale e dimostrò a compagini di categoria superiore.

Se il Borgomanero si aggiudicherà domenica il campionato di girone, dovrà poi partecipare alla finale nazionale con altre diciassette rappresentative per l'ammissione alla serie B. I dirigenti borgomanesi non si illudono: «Per quest'anno — dicono — sarà dura entrare in serie B, poiché le società ammesse saranno due in tutto. Per il momento perciò incominciamo a pensare allo scudetto regionale: essere la squadra più forte del Piemonte, anche se di serie C, è già un bel traguardo per il Borgomanero».

f. a.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Guardami anche (commedia), con U. Pagliai e D. Lassander.
COCCIA: Senza famiglia, nullatenenti, vagabondi affetti (drama), con V. Gassman e F. Villaggio.
ELDORADO: Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso (politica), con Reynold Marvin e Carmela Rizzi.
ESCELSIOR: Perno e quel prego e amori ravvicinati, R. Woods.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario), di Iacopetti e Prosperi.
VITTORIA: Per una manciata di soldi (western), con T. Neyman e L. Marvin.

ARONA

LUX: Cane di paglia.
MODERNO: L'uomo che uccise Liberty Valance.
ROMA: I segreti delle case più belle del mondo (documentario).
SAN CARLO: Il mercenario (giallo), A. Delon.

BELLINZAGO

ORATORIO: L'uomo venuto per uccidere (avventura), R. Wyler.
VOLTA: Terrore, terrore [illegible].

BORGOMANERO

MODERNO: Le voglie degli uomini di una moglie, sono sei uomini (commedia), con N. Alden.
SOCIALE: Inconcludenti (drammatico), M. Ranieri, I. Balkan.

CAMERI

ORATORIO: Sette dollari sul Tesoro.

DOMODOSSOLA

CATENA: Un tipo che mi piace.
CORSO: Zio Tom.

GALLIATE

SMERALDO: Cuccia sedia.
GALLO: Andromeda.

GATTINARA

ITALIA: L'orso e la bambina.

GHEMME

ITALIA: Quelli belli siamo noi.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Ombelo di cuore.

OLEGGIO

COMUNALE: I piaceri giochi di Mariapia ragazza alla pari (commedia).
MIGLIERINA: La festa del sesso nei mitici anni (a luci rosse).

OMEGNA

SOCIALE: Zorro il cavaliere della vendetta.
SPLENDOR: Il caso Mattei (drammatico), con G. M. Volontè.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I mercenari del sesso.

TRECATE

VITTORIA: I pompieri della faccia perfida.
COMUNALE: Il Decameron.
FELLICO: I due Kennedy.

VERBANIA

APOLLO: Il faro in capo al mondo (drammatico), J. Heyman.
ARISTON: Quella specie di amore (drammatico), con C. Tagliazzi e I. Schelz.
IMPERO: L'amante dell'Orso maggiore (drammatico), con B. Berger e G. Giamma.
SOCIALE (Intra): Quando le donne persero la coda (commedia), con L. Buzzanca e S. Bruzzi.
SOCIALE (Pallanza): Milano, calibro 9 (giallo), con G. Moschin e B. Boccia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Il segreto di Santa Vittoria.

favoloso!

SOGGIORNO GRATUITO

di otto giorni per due persone
sulle dorate spiagge dell'Adriatico

PRENOTANDO

tra il 20 aprile e il 20 giugno

UNA PELLICCIA

presso il

Centro Confezioni Pellicceria

Condominio COSTABELLA
Dormelletto di Arona
tel. 0322/49074
S.S. Sempione (tra Dormelletto e Arona)

(di fronte HOTEL QUO VADIS
Strada Camping Lago Maggiore, a destra)

aperto feriali e festivi

Atelier alta moda - Modelli in esclusiva - Visoni - Persiani - Ocelot - Castori - Lontre - Rat Mousqué - Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta.

comode facilitazioni pagamento

DALL'INTERNO

NELLA CEE

La carta "verde,, rimarrà

Lo hanno deciso gli organi comunitari - Tra sei mesi, però, non sarà più necessario esibirla alla frontiera

Da quando è entrata in vigore l'assicurazione obbligatoria, si continua a parlare di abolizione della « carta verde », cioè del certificato che estende il valore della polizza, contratta in Italia, all'estero.

Dopo tante voci e smentite, è ora la volta di una notizia concreta e precisa. Gli organi della Comunità europea hanno deciso non di abolire la « carta verde », ma di abolire, tra sei mesi, il controllo del documento alle frontiere.

Perché sei mesi di mora? Le autorità comunitarie hanno voluto dare tempo ai governi interessati (cioè quelli che compongono l'Europa dei Sei (Italia, Francia, Germania e Benelux) di mettere in pratica la decisione e di presentare eventuali controdeduzioni per apportare modifiche alla riforma. Per quanto riguarda i nuovi Paesi ai quali il Mec è stato esteso (ad esempio la Gran Bretagna) il periodo di mora è stato allungato di altri sei mesi (un anno in tutto).

Niente abolizione, quindi, della « carta verde » sempre necessaria per varcare la frontiera in auto. Comunque la decisione della Cee è un primo passo verso la scomparsa di questo documento « aggiunto » alla polizza. D'altra parte, viene seguita la prassi di tutte le conquiste comunitarie, come ad esempio la graduale abolizione dei dazi doganali e delle restrizioni all'importazione e all'esportazione.

Quanto agli aspetti pratici e immediati del provvedimento, non è possibile dire come si comporteranno le autorità di frontiera durante la stagione turistica 1972 (cioè nei mesi estivi quando più alto è il numero dei passaggi) nei confronti degli automobilisti.

Lo scopo che si prefigge la Comunità europea è quello di semplificare sempre più le operazioni di frontiera ed è quindi possibile che a molti automobilisti non venga richiesta già dai prossimi giorni la « carta verde ». Comunque, la norma prevede sei mesi di « preparazione » alla riforma: tutti dovranno quindi essere muniti del documento pena il vedersi respinti al posto di confine.

Ci si riuscisse a passare senza controllo e venisse scoperto privo di « carta verde » in caso di un incidente rischia, quanto meno, un sequestro cautelativo del veicolo, fino a quando la sua posizione non sarà chiarita.

Infatti, al momento attuale, la legislazione di ciascun Paese mantiene le proprie norme in materia di assicurazione obbligatoria. I massimali » variano moltissimo, in quasi tutte le nazioni è indispensabile avere inclusi nella polizza i rischi per i passeggeri anche sulle auto private, mentre in Italia ciò è facoltativo.

La « carta verde », quindi, non è un semplice certificato, che potrebbe esser sostituito all'istante dal « contrassegno » di assicurazione (così come la patente internazionale viene sostituita da quella nazionale), ma anche una estensione della garanzia, un impegno della compagnia ad adeguare alla legge di ogni Paese, visitato dall'automobilista, condizioni e massimali.

Per giungere all'abolizione della « carta verde » occorrerà quindi che vengano unificate le leggi in materia (cosa quanto mai lunga) oppure che attraverso accordi internazionali diventi automatico ed obbligatorio per le compagnie adeguare le garanzie di qualsiasi polizza alla legge vigente nel Paese in cui accade il sinistro.

Giuseppe Alberti

L'assistenza ai lavoratori che rientrano per votare

Roma, 26 aprile.

Particolari misure di assistenza per gli emigrati che rientrano in patria per votare il 7 maggio sono previste in una circolare diramata dal ministero dell'Interno.

Le istruzioni riguardano in particolare i giorni 6, 7, 8, 9 e 10 maggio, nei quali è previsto un eccezionale aumento della circolazione dei treni. Il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha reso noto che sono previsti 105 treni straordinari di cui 19 provenienti dalla Repubblica Federale di Germania e 86 dalla Svizzera, oltre il rinforzo e lo sdoppiamento di treni ordinari in relazione alle varie esigenze.

La circolare ricorda, inoltre, che il ministero del Lavoro ha stabilito di aprire dei posti di assistenza per gli emigrati, nelle stazioni ferroviarie di frontiera di Luino e Brennero e in altri scali di molte città italiane.

(Agenzia Italia)

Altri guai per la professoressa torinese Cabrini

Un avviso di procedimento penale all'insegnante del libro-scandalo

Tra i reati indicati anche quello di atti contrari alla morale e turpiloquio - Il procedimento potrebbe chiudersi con l'archiviazione - « Le accuse sono assurde » - Aveva appena assunto il nuovo incarico a Pinerolo

Non bastavano le inchieste disciplinari, né i trasferimenti imposti d'autorità, l'ostilità palese del preside e la fronda di molti colleghi al « Carlo Alberto » di Novara: per Giuliana Cordero Cabrini, autrice del libro-scandalo « Alla mia prof. con rabbia », è stato anche spiccato avviso di procedimento penale. I reati indicati sono quelli di interesse privato in atti d'ufficio (art. 324), violazione di segreti d'ufficio (326), omissione d'atti d'ufficio (328), e atti contrari alla decenza e turpiloquio (726).

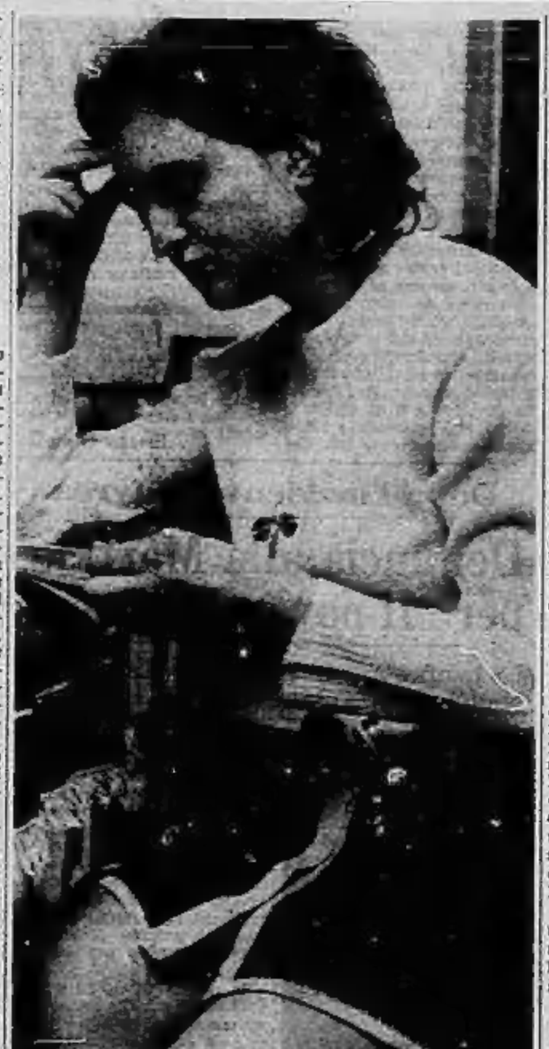
Il procedimento è stato aperto dalla Procura della Repubblica di Novara, sulla scorta di una relazione inviata dal ministero della Pubblica Istruzione. Naturalmente potrebbe chiudersi con la archiviazione. Giuliana Cabrini non è per ora un'imputata. Ma, come ha detto ieri l'interessata, « è una nuova mazzata sul capo, che si aggiunge a tutte le altre ». *Questa giovane donna, figlia di un magistrato, professoressa di lettere, volto lentigginoso, capelli rossi, forte il carattere, un marito (« Nando ») anche egli insegnante, un figlio (Michele) che ha compiuto 3 anni, una casa sulle pendici della collina torinese (via Tabacchi), rischia di diventare, andando avanti di questo passo, il capro espiatorio di tutti i vizi della scuola italiana.*

« Alla mia prof. con rabbia » *è la documentazione di una relazione epistolare tra la Cabrini e i suoi allievi di Novara. Sulle pagine del libricino, irrompe il linguaggio dei giovani studenti (aggressivo o irrispettoso o divertito o patetico). Uscito in marzo, fu la goccia che fece traboccare il vaso. Perché la Cabrini era stata già oggetto di due inchieste. Un anno fa, agli scrutini, avrebbe voluto promuovere tutti gli allievi, fuorché uno; ma il collegio dei professori le abbassò i voti. In dicembre scese circospetto da Roma a Novara un ispettore ministeriale, per accertare se fosse vero che la Cabrini si lasciava dare del tu, permetteva il lavoro di gruppo, non reprimeva espressioni irriguardose nei confronti del preside e dei colleghi. Fu deferita al consiglio di disciplina.*

Dopo il libro di lettere « con rabbia », *il preside del «Carlo Alberto,» prof. Buzio, appoggiato da una parte dei docenti e dei genitori, chiese di fatto l'allontanamento di quella insegnante ribelle. Il trasferimento arrivò a fine marzo, con la motivazione:* « Incompatibilità oggettiva con l'ambiente ». *Per questa incompatibilità, la Cabrini avrebbe dovuto prendere servizio a Pordenone. Ufficialmente insomma non era una punizione.*

Vinta la sua battaglia, il preside Buzio non concesse l'onore delle armi. Partita la Cabrini, disse infatti che finalmente respirava aria « pulita », *essendo prima vissuto* « nel fango ». *A Pordenone, la Cabrini fu respinta. Ormai era diventata una specie di patata bollente. La burocrazia ministeriale entrò in crisi per reperirle il posto cui aveva diritto.*

Ed ecco ieri il suo ritorno a scuola, all'insegnamento. Quella specie di odissea sembrava essere finita. Giuliana Cabrini ha preso posto sulla cattedra della prima liceo scientifico del « Porporati » di Pinerolo. « Una classe sfortunata — dice. — La professoressa ha un'aria da dicembre. I ragazzi sono ancora al verbo *avere*. *Per il provveditore anno il provveditore le avrebbe promesso il passaggio al classico.*



Novara. La professoressa Giuliana Cabrini (Foto Moisio)

Ma, tornata a casa, l'entusiasmo per il primo giorno del suo nuovo insegnamento è stato subito spento dall'arrivo dell'avviso di procedimento. « Sono rimasta di stucco — *ha detto* —. Davvero non potevo aspettarmelo ». *Alla procura di Novara si è già fatto capire, attraverso indiscrezioni, che l'iniziativa non è loro, che è nata al ministero: gli uffici giudiziari si sono limitati a prenderne atto, per vagliare i fatti.*

Lo dice, in fondo, anche l'avviso: « Il procuratore della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Felice, visti gli atti relativi al procedimento penale contro Cabrini Cordero Giuliana iniziato a seguito di relazione del ministero della Pubblica Istruzione in data 21 febbraio 1972... ». *Tra l'altro, a quella data, il libro non era ancora stato pubblicato:* « L'interesse privato in atti d'ufficio, a che cosa si riferisce? » *si chiede l'interessata.*

Il caso si presenta, anche giuridicamente, abbastanza singolare. Rispolverà dagli archivi dei codici norme non sempre chiare, come la violazione di segreti d'ufficio? « Quasi sicuramente per le notizie sulla questione dei voti agli scrutini », *dice la Cabrini), o superate dai tempi come quella del turpiloquio:* « Mettiamoci d'accordo, innanzitutto, su che cosa significa turpiloquio per una normale classe di studenti liceali ».

E l'interesse privato? « Forse si riferisce al libro, alle lettere. Non capisco. Ci sono tanti precedenti, che non hanno provocato processi ». *E la omissione d'atti d'ufficio?* « I miei registri sono perfetti sul piano formale. Sono sempre stata molto attenta e scrupolosa ». *Forse è per l'abitudine di non pretendere il « lei » e accettare il « tu » nelle conversazioni?* « Chissà. Le accuse sono talmente assurde, che qualsiasi ipotesi è accettabile ».

Una pausa. Poi riappare, divertita, l'inguaribile contestatrice: « Ricorda il *Processo* di Kafka? Ecco, mi sento tanto il signor K ».

al. pap.

Strappa volantini mai Arrestato uno studente

Milano, 26 aprile.

Attilio Brivio, 21 anni, di Lissone, è stato arrestato e condotto in carcere perché sorpreso a strappare alcuni volantini di un movimento di estrema destra che una ragazza stava distribuendo davanti alla Facoltà di chimica. Lo studente è accusato di violenza privata aggravata.

(Ansa)

Vuole un altro processo

Ha trovato in America la donna che l'accusò

Un cartolaio di Livorno, condannato per l'uccisione di un agente, nel '48 - La testimone ritratta: «Fui costretta da funzionari di polizia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Un cartolaio livornese, Ugo Lazzeri, ha viaggiato per l'America del Sud e quella del Nord per cercare la prova con la quale convincere la Cassazione che venticinque anni fa fu condannato per un omicidio che non aveva commesso: ora è convinto di averla trovata. La donna che con le sue dichiarazioni contribuì in modo decisivo alla condanna ha ammesso di averlo accusato, a suo tempo, senza avere alcun elemento concreto contro di lui, ma soltanto per obbedire ai suggerimenti di un funzionario di polizia.

Sulla base di questa ammissione, raccolta a Chicago nove giorni fa da un notaio, Ugo Lazzeri ha presentato alla Cassazione un'istanza per ottenere la revisione del processo e quindi l'assoluzione per non avere ucciso.

Ugo Lazzeri aveva 17 anni nel luglio 1948, quando venne arrestato per i disordini scoppiati a Livorno in seguito all'attentato contro Palmiro Togliatti. Gli fu contestato di avere ucciso a coltellate un agente di polizia, Giorgio Lanzi, durante gli scontri avvenuti la sera del 18 luglio 1948 fra dimostranti e polizia. Inutilmente sostenne di essere estraneo a quell'omicidio: la testimonianza di una ragazza argentina fu determinante. Gilormina Julia Longo disse di averlo veduto mentre con un coltello colpiva l'agente. I giudici gli concessero le attenuanti per avere agito su suggestione della folla in tumulto, tenuto conto della sua minore età e lo condannarono a 6 anni e 6 mesi. Scontata la pena, Ugo Lazzeri tornò a Livorno, aprì una cartoleria.

Cercò di rintracciare la sua accusatrice, ma seppe che era andata via da Livorno ed era tornata in Argentina. Si trattava di trovare il denaro sufficiente per affrontare il viaggio: dopo quasi venti anni soltanto ora è riuscito a risparmiare tanto da poter varcare l'Oceano. Giunto a Buenos Aires, ebbe l'amara sorpresa di apprendere che Gilormina Julia Longo si era trasferita a Chicago. Ugo Lazzeri non si scoraggiò e proseguì il viaggio sino nel Nord America, dove riuscì a rintracciare la sua accusatrice.

La donna, di fronte a un notaio statunitense, non ha avuto difficoltà ad ammettere che, su istigazione di alcuni funzionari di polizia, fu costretta a sostenere di averlo veduto mentre colpiva con un coltello l'agente.

«Dietro loro minaccia — ha dichiarato — *di non farmi più tornare in Argentina, fui costretta a confermare l'accusa di fronte al giudice istruttore e soltanto dopo tale conferma mi fu riconsegnato il passaporto e fui aiutata a tornare in patria. Rilascio questa dichiarazione con la speranza che questo mio pentimento possa servire a rendere giustizia a un innocente e per liberarmi da un rimorso che per tanti anni mi ha fatto immensamente soffrire».*

Gli sviluppi della situazione sono legati tutti all'esito dell'istanza con la quale Ugo Lazzeri si è rivolto subito alla Cassazione per ottenere la revisione del processo. Se i giudici si convinceranno che l'accusa che portò alla condanna del Lazzeri fu inventata, Gilormina Julia Longo dovrebbe essere giudicata per il reato di calunnia, e i funzionari di pubblica sicurezza che l'avrebbero istigata dovrebbero essere incriminati. Nel caso in cui si accerti però che è inventata la sua recente ammissione, allora la signora argentina potrebbe essere perseguita per avere accusato falsamente i funzionari di polizia.

Guido Guidi

Arrestato l'ex detenuto che non tornò in manicomio

Alba, 26 aprile.

(*a. f.*) Giacomo Talliano, l'ex carcerato trentaseienne di Monta d'Alba, ricercato dai carabinieri da quando il 3 marzo non si ripresentò al manicomio criminale di Aversa per terminare la pena residua di 6 mesi di casa di cura, è stato catturato ieri pomeriggio a Moncalieri dai militari di Canale mentre si allontanava dalla casa della sorella in corso Roma 35. « Eravamo in attesa dalle 6 di stamattina — dice il brigadiere Uselli che lo ha accompagnato alle « Nuove » di Torino — *non ha fatto resistenza, ormai è rassegnato* ».

Condannato nel '62 a ventotto anni di prigione, sei mesi di casa di cura e a due anni di casa di lavoro per una serie di furti che non superavano il valore complessivo di un milione, Giacomo Talliano fu graziato dal Presidente della Repubblica nel febbraio dell'anno scorso e scarcerato. Dopo alcuni mesi la giustizia si accorse che il decreto non comprendeva il periodo di detenzione nella casa di cura e nella casa di lavoro, ed emanò un nuovo ordine di cattura.

Arrestato il 3 gennaio del '72, il Talliano fu inviato nel manicomio di Aversa. Il 23 febbraio ottenne una licenza-premio di dieci giorni per andare a trovare la madre a Monta d'Alba, in gravi condizioni di salute. Scaduta la licenza non si ripresentò. « *In manicomio non ritorno* — dichiarò — *preferisco fare altri dieci anni di carcere* ».

Processo ad Alba a tre ladri d'auto

Alba, 26 aprile.

(*g. f.*) Tre giovani saranno processati domani dal tribunale di Alba per associazione per delinquere e furto aggravato: sono Guido Mura, 19 anni, residente a Salerno in via Silvio Pellico 19; Franco Mura, 17 anni, pure abitante a Salerno in via San Rocco 17, e Bruno Vendrice, 18 anni, residente a Torino in piazza Stampalia. I tre avrebbero costituito una « banda » per rubare nelle auto.

La sera del 27 ottobre 1971 i tre giovani furono sorpresi dai carabinieri di Bra mentre stavano rubando su due auto in sosta. Arrestati, furono poi lasciati in libertà provvisoria. Guido Mura è inoltre accusato di aver dichiarato il falso al brigadiere che gli aveva chiesto l'età.

PUBBLICITA' ELETTORALE

Giovedì 27 aprile ore 17
TEATRO CARIGNANO

Avv. MANLIO
BROSIO
candidato per il PLI al Senato
a TORINO - CENTRO

On. PAOLO
VITTORELLI
capolista alla Camera dei Deputati
per il PSI

Assessore SILVANO
ALESSIO
candidato alla Camera dei Deputati
N. 1 per il PRI

Parleranno sul tema:
IL NOSTRO IMPEGNO PER L'EUROPA

Introdurrà:
Dott. ROBERTO PALEA
Segretario Provinciale
Movimento Europeo

PUBBLICITA' ELETTORALE

Il prof. ELIO
QUAGLINO
Candidato per la Camera dei Deputati
nella circoscrizione
Torino - Novara - Vercelli

N. 24 della lista
del PSDI
parlerà questa sera
alle ore 21,30
al SALONE ALPINO
di Pino Torinese
sul tema: « L'Italia: un'altra volta con la febbre ».

SOCIALISMO
PSDI
n. 24

via con l'onda

Dieci giorni di sole e di mare; ore da godere in piscina, nei solarium o nelle feste, con tanti amici nuovi; e, da soli, passeggiando lungo i canali per abbandonare all'ritmo delle onde le proprie fantasie... E quasi ci si scorda che all'orizzonte c'è il mondo; ed è una emozione nuova ritrovarsi all'improvviso nella bellezza luminosa di Tangeri, negli antichi vicoli di Lisbona, a due passi da Londra o nel grandioso porto di Amsterdam.

Partenza da Genova il 18 maggio sulla "Regina Magna" un transatlantico di 32.306 tons.. Ritorno in aereo da Amsterdam il 28 maggio.
Quota da L. 133.000.
Rivolgetevi alla vostra Agenzia di viaggi o a Franco Rosso - Casella Postale n. 283 - 10100 Torino telefono 53.35.65.

FRANCO ROSSO

SORDITÀ

Protesi acustiche PHILIPS
ACUSTICA VACCA
APPLICAZIONI INVENTI
Via Sa... Te...

ROMANIA

365 giorni di vacanze
Dalle cime dei Monti Carpati alle spiagge del Mar Nero a Vostra scelta:
BUCAREST - la capitale - « città dei giardini » - aereo di 7 giorni da L. 122.000 tutto compreso.
SINAIA - PREDEAL - BRASOV - ridenti stazioni di montagna.
I MONASTERI DELLA BUCOVINA - affreschi esterni dei lavori del XV - XVI sec.
HERCULANE - SOVATA - FELIX - centri per cure balneoclimatiche. Speciali trattamenti gestiti dalla D.ssa ASLAN. Viaggi di 15 giorni in aereo da L. 200.000 tutto compreso.
CACCIA E PESCA in ogni stagione.
Viaggi studio, congressi e diverse altre possibilità per i turisti individuali o gruppi ed infine il folclore romeno, il meglio conservato d'Europa.
Visto turistico alla frontiera. Benzina super a buon mercato.
Alberghi - campings - motels
ed alloggi presso privati.
Informazioni ed iscrizioni presso la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia.
Per ricevere materiale illustrativo:
Ente Nazionale per il Turismo della Romania - 00184 Roma Via Torino, 100.

Mi avete convinto!
NOME
COGNOME
INDIRIZZO

Ancora un'aggressione tra Carmagnola e Savigliano

Tre banditi si gettano sulla ragazza il fidanzato reagisce, ma gli sparano

Lui, 26 anni, è grave; lei, 24, è ferita ad una mano - Sempre uguale la tecnica: la « gang » spacca un vetro dell'auto parcheggiata e ordina: « Fuori » - Il giovane ha estratto una « flobert », i banditi pistole vere

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 26 aprile.

Due fidanzati sono stati aggrediti la notte scorsa da tre banditi e feriti a rivoltellate. Il giovane è grave con un proiettile in una gamba, la ragazza è stata colpita di striscio. Si può affermare che è soltanto per un caso se essi sono ancora vivi. Sono vittime degli stessi banditi che, nelle scorse settimane, hanno aggredito altre coppie e talvolta si sono limitati a farsi dare soldi e preziosi, altre volte, dopo la rapina, hanno legato l'uomo e violentato la donna.

Tutte le aggressioni sono avvenute nel triangolo Carmagnola - Pinerolo - Savigliano. Il numero esatto non si conosce, poiché non si esclude che alcune coppie « irregolari » abbiano preferito non denunciare la rapina subita.

Quelle denunciate sono avvenute tutte nella notte delle giornate festive. Il 2 aprile, la notte di Pasqua, è accaduto a Cavalgrasso, la sera di Pasquetta nella campagna di Savigliano. La domenica seguente, l'aggressione è avvenuta nei pressi di Cavallermaggiore e domenica 16 aprile poco distante da Pinerolo.

La tecnica è sempre la stessa. I tre banditi arrivano silenziosi vicino ad un'auto dove sono due fidanzati od innamorati. Con un bastone o un martello infrangono il finestrino del posto di guida e puntano le pistole. A Cavalgrasso e a Savigliano c'è stata soltanto rapina. A Cavallermaggiore e a Pinerolo alla rapina è seguita la violenza: la peggiore infamia.

L'ultima aggressione è avvenuta la notte scorsa (alla fine di un altro giorno festivo). Le vittime sono Guerrino Camuncoli, 26 anni, impiegato, abitante a Moncalieri in via Papa Giovanni 31, e Carla Barravalle, 24 anni, residente a Carmagnola, via Donizetti 45. Hanno trascorso la serata in una sala da ballo, rincasando fermano l'auto in una piazzola della provinciale per Pancalieri, alla periferia di Casalgrasso. Non è un posto dove ci si nasconde, poiché la strada è abbastanza frequentata. Ma altre volte i banditi non si sono preoccupati di assalire le loro vittime al margine di una strada, di agire quasi allo scoperto, una le hanno fatte scendere dall'auto e, con la minaccia delle pistole, le hanno costrette a precederli nella campagna buia, in un boschetto.

Ora arrivano senza rumore all'auto dei fidanzati. Una martellata al cristallo che si sbriciola. « *Zitti e non muovetevi o spariamo* ». Il Camuncoli vede due pistole. Tre uomini: sono affacciati al finestrino e fissano la ragazza, sghignazzano. Il fidanzato intuisce la loro intenzione e ha un brivido. Riesce a controllarsi, si mostra remissivo, quando quelli ordinano: « *Fuori tutti e due* », ubbidisce docile. Ma mentre scende dall'auto, prende dal cruscotto una pistola flobert, un'arma che è poco più di un giocattolo, ma non ha altro per opporsi ai banditi.

Guerrino Camuncoli e la fidanzata Carla Barravalle (Moisio)

Dirà più tardi ai carabinieri: « *Sapevo che nei giorni scorsi i rapinatori non si erano accontentati dei soldi, ma avevano approfittato delle ragazze. Carla ed io eravamo spaventati a morte, ma ho deciso in un attimo, quasi d'istinto. Ho afferrato quel flobert sperando che loro la credessero una pistola vera* ».

Un attimo tremendo. I banditi sono sorpresi, ma subito si rinfrancano. Forse hanno capito che quella è un'arma ad aria compressa e che spara piombini quasi innocui. Forse ritengono che al fidanzato manchi il coraggio di andare fino in fondo. Uno di loro sfida: « *Avanti spara* ». Il giovane esplode alcuni colpi mentre i banditi si gettano a terra, fuori tiro, e sparano il fuoco. Sono a poco più di un metro dai due fidanzati e sparano contro di loro con la calibro 7,65. Tre colpi, poi fuggono a piedi nella campagna buia.

Guerrino Camuncoli è a terra ferito all'anca; Carla Barravalle ha una mano insanguinata. Il giovane non è in grado di guidare, qualche auto passa senza accorgersi di loro. La ragazza raggiunge un vicino casolare e chiede soccorso. Sono trasportati all'ospedale di Pinerolo. La giovane è giudicata guaribile in una decina di giorni. Il Camuncoli viene sottoposto ad intervento operatorio.

c. s.

Un diciannovenne nei pressi di Milano

E' stordito dalla droga cade a terra e muore

La vittima è deceduta in ospedale per trauma cranico - Il giovane s'iniettava anfetamine

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

(*g. m.*) Stordito da una iniezione di anfetamine, un giovane è caduto a terra, ha battuto la testa ed è morto. E' Luigi Farina di 19 anni, di Corsico, via Mortello 9; si drogava da anni.

Usava l'anfetamina, uno stimolante abbastanza facile a trovarsi e che costa pochi soldi. Dapprima si era trattato di una o due pastiglie ogni tanto, poi le dosi erano andate aumentando. Il giovane era solito sciogliere le pastiglie e quindi iniettarsele con una siringa nel braccio; le dosi le calcolava ad occhio.

Il 28 gennaio scorso era stato trovato svenuto nel gabinetto del cimitero di Rozzano, alle porte di Milano, dove si era rifugiato per farsi un'iniezione. Nella caduta il giovane si era ferito. Il Farina era stato quindi ricoverato in ospedale per potersi disintossicare. Da una ventina di giorni era stato dimesso.

Ma aveva ripreso a drogarsi; una settimana fa, mentre passeggiava con i fratelli che cercavano di non perderlo d'occhio, si era allontanato con una scusa. Pochi minuti dopo i familiari lo avevano trovato svenuto.

Il giovane era ferito alla testa, sembrava una cosa da nulla, ma dopo pochi giorni forti dolori al capo avevano consigliato il ricovero del Farina in un ospedale. I medici si erano accorti che si trattava di un forte trauma cranico. Subito dopo il giovane è entrato in coma e non si è più ripreso: è morto ieri pomeriggio.

Arrestato a Pont Canavese

Due coltellate al figlio che difende la madre

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 26 aprile.

(*r. a.*) I carabinieri di Pont Canavese hanno arrestato il cinquantaseienne Arturo Peretti, accusato di detenzione e porto abusivo di arma da taglio, lesioni volontarie al figlio, maltrattamenti e minacce gravi. Il Peretti, che fa il becchino, viveva da qualche tempo separato dalla moglie, Maria Bianca Basciano, di 52 anni.

Ieri, improvvisamente, l'uomo ha deciso di far ritorno a casa abbandonando la donna con la quale conviveva. La moglie non lo ha accolto garbatamente ma lo ha invitato ad andarsene. E' iniziata però una lite, durante la quale il becchino ha estratto uno stiletto a scatto e si è avventato contro la donna. Il figlio Nicola, di 26 anni, presente, si è lanciato in soccorso della madre, restando ferito a un braccio da due coltellate.

La donna, spaventata, è fuggita e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i militari, che hanno sorpreso il Peretti ancora col pugnale in mano, avvinghiato a terra con il figlio, e l'hanno bloccato e disarmato. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale, guarirà in 12 giorni.

LA STAMPA
Giovedì 27 Aprile 1972
Anno 106 - Numero 99

ressa torinese Cabrini

dimento penale
l libro-scandalo

ale e turpiloquio - Il procedimento potrebbe chiu-veva appena assunto il nuovo incarico a Pinerolo

a Cabrini (Foto Moisio)

ministero: gli uffici giudiziari si sono limitati a prenderne atto, per vagliare i fatti.

Lo dice, in fondo, anche l'avviso: « Il procuratore della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Pelice, visti gli atti relativi al procedimento penale contro Cabrini Cordero Giuliana iniziato a seguito di relazione del ministero della Pubblica Istruzione in data 21 febbraio 1972... ». *Tra l'altro, a quella data, il libro non era ancora stato pubblicato:* « L'interesse privato in atti d'ufficio, a che cosa si riferisce? » *si chiede l'interessata.*

Il caso si presenta, anche giuridicamente, abbastanza singolare. Rispolvera dagli archivi dei codici norme non sempre chiare, come la violazione di segreti d'ufficio (« Quasi sicuramente per le notizie sulla questione dei voti agli scrutini », *dice la Cabrini), o superate dai tempi come quella del turpiloquio:* «Mettiamoci d'accordo, innanzitutto, su che cosa significa turpiloquio per una normale classe di studenti liceali ».

E l'interesse privato? « Forse si riferisce al libro, alle lettere. Non capisco. Ci sono tanti precedenti, che non hanno provocato processi ». *E la omissione d'atti d'ufficio?* « I miei registri sono perfetti sul piano formale. Sono sempre stata molto attenta e scrupolosa ». *Forse è per l'abitudine di non pretendere il « lei » e accettare il « tu » nelle conversazioni?* « Chissà. Le accuse sono talmente assurde, che qualsiasi ipotesi è accettabile ».

Una pausa. Poi riappare, divertita, l'inguaribile contestatrice: « Ricorda il *Processo* di Kafka? Ecco, mi sento tutto il signor K ».

al. pap.

Strappa volantini mai Arrestato uno studente

Milano, 26 aprile.

Attilio Brivio, 21 anni, di Lissone, è stato arrestato e condotto in carcere perché sorpreso a strappare alcuni volantini di un movimento di estrema destra che una ragazza stava distribuendo davanti alla Facoltà di chimica. Lo studente è accusato di violenza privata aggravata.

(Ansa)

Vuole un altro processo

Ha trovato in America la donna che l'accusò

Un cartolaio di Livorno, condannato per l'uccisione di un agente, nel '48 - La testimone ritratta: «Fui costretta da funzionari di polizia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Un cartolaio livornese, Ugo Lazzeri, ha viaggiato per l'America del Sud e quella del Nord per cercare la prova con la quale convincere la Cassazione che ventitré anni fa fu condannato per un omicidio che non aveva commesso: ora è convinto di averla trovata. La donna che con le sue dichiarazioni contribuì in modo decisivo alla condanna ha ammesso di averlo accusato, a suo tempo, senza avere alcun elemento concreto contro di lui, ma soltanto per obbedire ai suggerimenti di un funzionario di polizia.

Sulla base di questa ammissione, raccolta a Chicago nove giorni fa da un notaio, Ugo Lazzeri ha presentato alla Cassazione un'istanza per ottenere la revisione del processo e quindi l'assoluzione per non avere ucciso.

Ugo Lazzeri aveva 17 anni nel luglio 1948, quando venne arrestato per i disordini scoppiati a Livorno in seguito all'attentato contro Palmiro Togliatti. Gli fu contestato di avere ucciso a coltellate un agente di polizia, Giorgio Lanzi, durante gli scontri avvenuti la sera del 18 luglio 1948 fra dimostranti e polizia. Immediatamente sostenne di essere estraneo a quell'omicidio: la testimonianza di una ragazza argentina fu determinante. Gilconmina Julia Longo disse di averlo veduto mentre con un coltello colpiva l'agente. I giudici gli concessero le attenuanti per avere agito su suggestione della folla in tumulto, tenuto conto della sua minore età e lo condannarono a 6 anni e 6 mesi. Scontata la pena, Ugo Lazzeri tornò a Livorno, aprì una cartoleria.

Cercò di rintracciare la sua accusatrice, ma seppe che era andata via da Livorno ed era tornata in Argentina. Si trattava di trovare il danaro sufficiente per affrontare il viaggio: dopo quasi venti anni soltanto ora è riuscito a risparmiare tanto da poter varcare l'Oceano. Giunto a Buenos Aires, ebbe l'amara sorpresa di apprendere che Gilconmina Julia Longo si era trasferita a Chicago. Ugo Lazzeri non si scoraggiò e proseguì il viaggio sino nel Nord America, dove riuscì a rintracciare la sua accusatrice.

La donna, di fronte a un notaio statunitense, non ha avuto difficoltà ad ammettere che, su istigazione di alcuni funzionari di polizia, fu costretta a sostenere di averlo veduto mentre colpiva con un coltello l'agente.

«Dietro loro minaccia — ha dichiarato — *di non farmi più tornare in Argentina, fui costretta a confermare l'accusa di fronte al giudice istruttore e soltanto dopo tale conferma mi fu riconsegnato il passaporto e fui aiutata a tornare in patria. Rilascio questa dichiarazione con la speranza che questo mio pentimento possa servire a rendere giustizia a un innocente e per liberarmi da un rimorso che per tanti anni mi ha fatto immensamente soffrire».*

Gli sviluppi della situazione sono legati tutti all'esito dell'istanza con la quale Ugo Lazzeri si è rivolto subito alla Cassazione per ottenere la revisione del processo. Se i giudici si convincono che l'accusa che portò alla condanna del Lazzeri fu inventata, Gilconmina Julia Longo dovrebbe essere giudicata per il reato di calunnia, e i funzionari di pubblica sicurezza che l'avrebbero istigata dovrebbero essere incriminati. Nel caso in cui si accerti però che è inventata la sua recente ammissione, allora la signora argentina potrebbe essere perseguita per avere accusato falsamente i funzionari di polizia.

Guido Guidi

Arrestato l'ex detenuto che non tornò in manicomio

Alba, 26 aprile.

(*g. f.*) Giacomo Talliano, l'ex carcerato trentaseienne di Montà d'Alba, ricercato dai carabinieri da quando il 3 marzo non si ripresentò al manicomio criminale di Aversa per terminare la pena residua di 6 mesi di casa di cura, è stato catturato ieri pomeriggio a Moncalieri dai militari di Canale mentre si allontanava dalla casa della sorella in corso Roma 35. « *Eravamo in attesa dalle 6 di stamattina* — dice il brigadiere Uselli che lo ha accompagnato alle « Nuove » di Torino — *non ha fatto resistenza, ormai è rassegnato* ».

Condannato nel '62 a ventotto anni di prigione, sei mesi di casa di cura e a due anni di casa di lavoro per una serie di furti che non superavano il valore complessivo di un milione, Giacomo Talliano fu graziato dal Presidente della Repubblica nel febbraio dell'anno scorso e scarcerato. Dopo alcuni mesi la giustizia si accorse che il decreto non comprendeva il periodo di detenzione nella casa di cura e nella casa di lavoro, ed emanò un nuovo ordine di cattura.

Arrestato il 3 gennaio del '72, il Talliano fu inviato nel manicomio di Aversa. Il 23 febbraio ottenne una licenza-premio di dieci giorni per andare a trovare la madre a Montà d'Alba, in gravi condizioni di salute. Scaduta la licenza non si ripresentò. « *In manicomio non ritorno* — dichiarò — *preferisco fare altri dieci anni di carcere* ».

Processo ad Alba a tre ladri d'auto

Alba, 26 aprile.

(*g. f.*) Tre giovani saranno processati domani dal tribunale di Alba per associazione per delinquere e furto aggravato: sono Guido Mura, 19 anni, residente a Saluzzo in via Silvio Pellico 19; Franco Mura, 17 anni, pure abitante a Saluzzo in via San Rocco 17, e Bruno Vendrice, 13 anni, residente a Torino in piazza Stampalia. I tre avrebbero costituito una « banda » per rubare nelle auto.

La sera del 27 ottobre 1971 i tre giovani furono sorpresi dai carabinieri di Bra mentre stavano rubando su due auto in sosta. Arrestati, furono poi lasciati in libertà provvisoria. Guido Mura è inoltre accusato di aver dichiarato il falso ai brigadiere che gli aveva chiesto l'età.

gressione tra Carmagnola e Savigliano

ti si gettano sulla ragazza
o reagisce, ma gli sparano

4, è ferita ad una mano - Sempre uguale la tecnica: la « gang » sparca un ve-cordina: « Fuori » - Il giovane ha estratto una « flobert », i banditi pistole vere

Guerrino Camuncoli e la fidanzata Carla Baravalle (Moisio)

elle denunciate sono avve-e tutte nella notte delle rmate festive. Il 2 aprile, notte di Pasqua, è accadu-o a Casalgrasso, la sera Pasquetta nella campagna Savigliano. La domenica nente, l'aggressione è av-uta nei pressi di Cavaller-ggiore e domenica 16 apri-poco distante da Pinerolo. a tecnica è sempre la stes-I tre banditi arrivano si-diosi vicino ad un'auto do-sono due fidanzati od in-morati. Con un bastone o martello infrangono il fi-trino del posto di guida puntano le pistole. A Ca-grasso e a Savigliano c'è a soltanto rapina. A Ca-ermaggiore e a Pinerolo rapina è seguita la vio-za, la peggiore infamia. l'ultima aggressione è av-uta la notte scorsa (alla di un altro giorno festi-. Le vittime sono Guerri-Camuncoli, 26 anni, im-nato, abitante a Moncalie-n via Papa Giovanni 31, Carla Baravalle, 24 anni, dente a Carmagnola, via ivetti 45. Hanno trascorso serata in una sala da o, rincasando fermano to in una piazzola della vinciale per Pancalieri, al-periferia di Casalgrasso. è un posto dove ci si conde, poiché la strada bastanza frequentata. Ma volte i banditi non si preoccupati di assalire oro vittime al margine di strada, di agire quasi scoperto, ma le hanno scendere dall'auto e, la minaccia delle pisto-hanno costrette a pre-rli nella campagna buia, n boschetto.

ra arrivano senza rumore uto dei fidanzati. Una tellata al cristallo che si ciola. « Zitti e non muo-vi o *spariamo* ». Il Ca-coli vede due pistole. Tre ini sono affacciati al fi-trino e fissano la ragazza, gliano. Il fidanzato in-ce la loro intenzione e n brivido. Riesce a con-arsi, si mostra remissi-quando quelli ordinano: *ori tutti e due* », ubbidi-ocile. Ma mentre scende uto, prende dal cruscot-na pistola flobert, un'ar-che è poco più di un giocattolo, ma non ha altro per reagire ai banditi.

Devi più tardi ai carabinieri: « *Sapevo che nei giorni scorsi i rapinatori non si erano accontentati dei soldi, ma avevano approfittato delle ragazze. Carla ed io eravamo spaventati a morte, ma ho deciso in un attimo, quasi d'istinto. Ho afferrato quel flobert sperando che loro la credessero una pistola vera* ».

Un attimo tremendo. I banditi sono sorpresi, ma subito si rinfrancano. Forse hanno capito che quella è un'arma ad aria compressa e che spara piombini quasi innocui. Forse ritengono che al fidanzato manchi il coraggio di andare fino in fondo. Uno di loro sfida: « *Avanti rpara* ». Il giovane esplode alcuni colpi mentre i banditi si gettano a terra, fuori tiro, e aprono il fuoco. Sono a poco più di un metro dai due fidanzati e sparano contro di loro con la calibro 7,65. Tre colpi, poi fuggono a piedi nella campagna buia.

Guerrino Camuncoli è a terra ferito all'anca; Carla Baravalle ha una mano insanguinata. Il giovane non è in grado di guidare, qualche auto passa senza accorgersi di loro. La ragazza raggiunge un vicino cascinale e chiede soccorso. Sono trasportati all'ospedale di Pinerolo. La giovane è giudicata guaribile in una decina di giorni. Il Camuncoli viene sottoposto ad intervento operatorio.

c. a.

Arrestato a Pont Canavese

Due coltellate al figlio che difende la madre

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 26 aprile.

(*r. a.*) I carabinieri di Pont Canavese hanno arrestato il cinquantasettenne Arturo Peretti, accusato di detenzione e porto abusivo di arma da taglio, lesioni volontarie al figlio, maltrattamenti e minacce gravi. Il Peretti, che fa il becchino, viveva da qualche tempo separato dalla moglie, Maria Bianca Bastino, di 52 anni.

Ieri, improvvisamente, l'uomo ha deciso di far ritorno a casa abbandonando la donna con la quale conviveva. La moglie non lo ha accolto garbatamente ma lo ha invitato ad andarsene. E' iniziata però una lite, durante la quale il becchino ha estratto uno stiletto a scatto e si è avventato contro la donna. Il figlio Nicola, di 26 anni, presente, si è lanciato in soccorso della madre, restando ferito a un braccio da due coltellate.

La donna, spaventata, è fuggita e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i militari, che hanno sorpreso il Peretti ancora col pugnale in mano, avvinghiato a terra con il figlio, e l'hanno bloccato e disarmato. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale, guarirà in 12 giorni.

PUBBLICITA' ELETTORALE

Giovedì 27 aprile ore 17,45
TEATRO CARIGNANO

Avv. MANLIO
BROSIO
candidato per il PLI al Senato
a TORINO - CENTRO

On. PAOLO
VITTORELLI
capolista alla Camera dei Deputati
per il PSI

Assessore SILVANO
ALESSIO
candidato alla Camera dei Deputati
N. 1 per il PRI

Parleranno sul tema:
IL NOSTRO IMPEGNO PER L'EURO

Introdurrà:
Dott. ROBERTO PALEA
Segretario Provinciale
Movimento Europeo

PUBBLICITA' ELETTORALE

Il prof. ELIO
QUAGLINO
Candidato per la Camera
nella circoscrizione
Torino - Novara - Vercelli
N. 24 della lista
del PSDI
parlerà questa sera
alle ore 21,30
al SALONE ALPINO
di Pino Torinese
sul tema: « L'Italia: un Paese con la febbre ».

SOCIALISMO
PSDI
n. 24

via con l'onda

Dieci giorni di sole e di mare; ore da godere in piscina, nel solarium o nelle lesse; con tanti amici nuovi; o, da soli, passeggiando lungo i porti per abbandonarsi all'ritmo delle onde le pagine luminose... E quasi ci si scorda che all'orizzonte c'è il mondo; ed è una emozione nuova ritrovarsi all'improvviso nella bellezza luminosa di Tangeri, negli antichi vicoli di Lisbona, a due passi da Londra o nel grandioso porto di Amsterdam.
Partenza da Genova il 18 maggio sulla "Regina Magna" un transatlantico di 32.335 tonn. Ritorno in aereo da Amsterdam il 28 maggio.
Quote da L. 133.000.
Rivolgetevi alla vostra Agenzia di viaggi o a Franco Rosso - Casella Postale n. 293 - 10100 Torino telefono 53.35.35.
FRANCO ROSSO

SORDITÀ
Protesi acustiche PHILIPS
APPLICAZIONI INVISIBILI
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi
Tel. 51

ROMANIA
365 giorni di vacanze
Dalle cime dei Monti Carpati alle spiagge del Mar Nero a Vostra scelta:
BUCAREST - la capitale - « città dei giardini ». Tour aereo di 7 giorni da L. 122.000 tutto compreso.
SINAIA - PREDEAL - BRASOV - rident stazioni di montagna.
I MONASTERI DELLA BUCOVINA - affreschi, capolavori del XV - XVI sec.
HERCULANE - SOVATA - FELIX - centri per le cure balneoclimatiche. Speciali trattamenti geriatrici della D.ssa ASLAN. Viaggi di 15 giorni in aereo: quote da L. 200.000 tutto compreso.
CACCIA E PESCA in ogni stagione.
Viaggi studio, congressi e diverse altre possibilità per i turisti individuali o gruppi ed infine la poesia del folclore romeno, il meglio conservato in Europa. Visto turistico alla frontiera. Benzina super L. 75 al litro.
Alberghi - campings - motels ed alloggi presso privati.
Informazioni ed iscrizioni presso la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia.
Per ricevere materiale illustrativo:
Ente Nazionale per il Turismo della Romania - 00184 Roma
Via Torino, 100.

Mi avete convinto!
NOME
COGNOME
INDIRIZZO